



uilca notizie

Periodico di informazione UILCA - Intesa - n. 11 - febbraio 2003

INTESA IN ASSEMBLEA

Sono state tante le assemblee che hanno riunito i lavoratori di Intesa in tutta Italia per valutare l'ipotesi di accordo di programma 2003-2005.

Fondo Esuberi, Premio Aziendale, Lavoro Straordinario, Part Time, Relazioni Sindacali sono i temi che compongono il, cosiddetto, piano di risanamento del Gruppo che è stato approvato.

Dopo momenti così concitati e complessi è **bene cercare di riascoltare le osservazioni che ci sono state fatte: quelle positive e quelle contrarie per avere sempre presente quale è il mandato di rappresentanza che ci è stato dato.**

Mai come in questa occasione, che peraltro è un'occasione del tutto particolare e che per la sua gravità speriamo unica, **le valutazioni della gente di Intesa si sono così differenziate** anche nel giudizio globalmente positivo.

E' stata però generalizzata **la rabbia verso l'incapacità dei vertici che hanno rovinato aziende sane** e che non hanno saputo prevenire la crisi, portandoci a dover affrontare eventi così gravi e traumatici.

Altrettanto generalizzato **lo scetticismo verso il nuovo vertice**: si tratta di manager di buona fama certo (anche i precedenti, purtroppo, erano ben accreditati nel mondo delle banche!), ma di cui non si conosce **la lealtà verso il personale nel mantenere le promesse di riconoscimenti post-crisi**, né la tenacia nel cercare di superare le resistenze al cambiamento post-fusione che hanno contribuito ad affossare Intesa. E poi quanto dureranno? Saranno altri "topi" che salteranno su di un'altra nave se dovessimo continuare ad imbarcare acqua?

Sono stati molti i colleghi che hanno espresso **stanchezza per le condizioni di lavoro** in cui da troppo tempo si trovano. Ritmi massacranti, clima di forte tensione, istruzioni confuse e contraddittorie e poi ancora troppo disagio per la clientela: **Intesa è nata ormai da molti mesi e il "valore aggiunto" portato da questo "colosso" è ancora oscurato** da disorganizzazione, disapplicazioni contrattuali, iniziative discutibili e a volte anche pericolose, come la sottovalutazione del sistema antirapina. **L'accesso volontario al Fondo Esuberi** diventa così una sorta di soluzione imprevista che **apre un'opportunità per "cambiare vita", per smettere di lavorare prima del previsto, per chiudere con un lavoro che non dà più soddisfazione.**

Tra i "volontari" ci saranno anche questi colleghi, insieme a molti altri che appartengono ad universi così variegati per scelte di vita così diverse, che non possono essere catalogati in una sola tipologia. E' questa la particolarità che è emersa nel corso di queste assemblee: **il limite che oggi hanno le misure a carattere collettivo di rappresentare un mondo del lavoro composto da forti diversità professionali, lavorative, personali, culturali.**

E questa è poi la drammaticità della situazione degli "altri" e cioè di quei colleghi che **il lavoro non vogliono lasciarlo nel caso in cui le domande di adesione volontaria al Fondo Esuberi non fossero sufficienti a coprire i numeri degli esodati.** Per questi colleghi le ragioni sono solo economiche e riflettono la problematicità della situazione sociale esterna: **costo degli studi per i figli, figli che non trovano lavoro, genitori con pensioni da fame da assistere, generale incertezza verso il futuro del nostro Paese.** Anche se l'assegno "straordinario" non andrà a "tagliare" in modo significativo il reddito (la base di calcolo è identica a quella per l'assegno di pensione), resta l'incertezza per il futuro: perdita di potere d'acquisto dei nostri salari e delle nostre pensioni, aumento delle tariffe, crollo dello stato sociale, disoccupazione.

Per questi colleghi non ci sono assicurazioni sufficienti, resteranno in una drammatica incertezza fino a che non verranno raccolti i dati, le domande, le verifiche sull'andamento dell'azienda.

Un discorso a parte meritano i colleghi **"pensionabili"**: non avendo finora esercitato il loro diritto a lasciare il lavoro e non transitando neppure nel Fondo Esuberi, questi "pensionati" rappresentano quella fascia di lavoratori che avrebbero continuato ad andare al lavoro anche fino a 65 anni. Alcuni hanno iniziato a lavorare tardi, altri, soprattutto il personale direttivo, non immaginano di rinunciare al ruolo ed ai fringe benefits aziendali. Per taluni il lavoro è così centrale da non poter essere sostituito da altro. Danno al posto di lavoro una valenza essenzialmente sociale e di ruolo... una sorta di antidoto contro la solitudine e la vecchiaia. **Rappresentano forse il messaggio contraddittorio della nostra cultura sociale che privilegia solo il ruolo produttivo dell'individuo... disconoscendo il valore di altri ruoli e di altre priorità.**

Il monopolio del dibattito lo ha avuto il Fondo esuberi, ma anche i **"giovani"** hanno condiviso valutazioni, preoccupazioni e progetti di rilancio. Con il pudore di chi, in una situazione così grave, sa che non verrà toccato dalle misure occupazionali, i colleghi più giovani hanno espresso la necessità che si intervenga sulle condizioni di lavoro, che **alla perdita dei posti di lavoro corrispondano interventi organizzativi incisivi, una seria formazione, un riconoscimento delle professionalità, una politica del lavoro che passi dalla competizione alla collaborazione.**

Poi c'è stato qualcuno che non ha voluto neppure ascoltare il contenuto dell'accordo, né tantomeno le motivazioni che hanno condotto le Organizzazioni Sindacali a scegliere di trattare con l'azienda per cercare di gestire e contenere le portate delle misure che venivano proposte con l'apertura delle procedure di legge e di contratto per la riduzione del costo del lavoro. Qualcuno che ha scelto di non trattare mai, di raccontare alla gente che, prescindendo da scadenze di termini di procedure di leggi e di contratto, bisogna solo rinviare al mittente la "dichiarazione di crisi" e poi qualunque cosa succeda è colpa dei cedimenti degli altri che non hanno continuato la lotta..

Con tonalità ed accenti diversi il messaggio della gente di Intesa all'azienda è facilmente interpretabile: senso di responsabilità e forte sconcerto, ma la necessità che per l'azienda non ci siano più alibi per portare il gruppo fuori della crisi con una distribuzione dei "sacrifici" che rappresenti il rispetto del loro lavoro.



RUBRICA LEGALE

In materia di ACCERTAMENTI SANITARI il prevalente orientamento dei Giudici del lavoro conferma che...

*Non può essere considerata **assenza ingiustificata** l'omessa ripresa del servizio da parte del lavoratore nella data indicata dal **medico di controllo** che abbia modificato la prognosi del **medico curante**, allorché il lavoratore non abbia accettato il responso del medico di controllo. Qualora il lavoratore sottoposto a visita fiscale **non accetti l'esito della visita di controllo**, deve eccipirlo seduto stante al medico stesso che lo annota sul referto, in tal caso il giudizio definitivo spetta al coordinatore sanitario della competente sede dell'INPS. Ciò significa che fin tanto che tale giudizio definitivo non è espresso e, ovviamente, comunicato al lavoratore, **questi è autorizzato a comportarsi come prescrittogli dal medico curante** le cui determinazioni non possono essere superate dalla prognosi del medico di controllo espressamente contestata dal lavoratore.*

PIOVONO PIETRE

Non solo in Banca Intesa stiamo vivendo dei momenti di forte tensione e di sconvolgimento. Il versante lavorativo, per tutti noi è fonte di preoccupazione e incredulità su come da tre banche sane sia nato un gigante malato che vende i pezzi migliori e si ristruttura per sopravvivere, ma anche sul versante sociale i cambiamenti non sono positivi. E' bene ricordare che in Italia il "sistema sociale", fra molte disfunzioni e sprechi, ha sempre comunque rappresentato un punto fermo per tutti i cittadini, che sapevano di poter contare su una rete di servizi, praticamente gratuiti, di tutela e assistenza. Da anni ormai si è intrapresa la strada del contenimento dei costi sociali: non potendo aumentare ulteriormente la pressione fiscale e avendo ormai abdicato alla lotta all'evasione fiscale (vedi tutti i condoni appena attuati), si è scelta la strada dello smantellamento dei servizi sociali.

Lo smantellamento avviene attraverso l'introduzione di ulteriori ticket e riducendo i fondi, svuotando quindi la qualità e quantità del servizio fornito. E' esemplare quanto accade per sanità, scuola e assistenza: la sanità pubblica è sempre più gravata di nuovi costi a carico del cittadino, i ticket sui farmaci sono stati estesi anche alle patologie più gravi con oneri a volte insostenibili per il malato (cosa dire dei farmaci post tumorali a

pagamento!). La prevenzione è ormai lasciata alla lungimiranza di qualche struttura in Regioni che ancora investono sul Servizio Sanitario.

La cura e l'assistenza a malati cronici, anziani e bambini piccoli è sempre più demandata alla famiglia: invece di prevedere una rete sociale di sicurezza per chi ne ha bisogno, la strada intrapresa è quella dell'incentivo economico per chi cura direttamente queste persone... l'isolamento dell'individuo.

Anche il versante istruzione sta vivendo "bei" momenti. I tagli economici e la riforma della scuola altro non sono che dequalificazione e ridimensionamento dell'istruzione pubblica in favore di quella privata. Una scuola accessibile a chi può pagarsela, con percorsi di studi differenziati. Eliminare il modello di scuola a tempo pieno e gli insegnanti di sostegno, penalizzando chi è già svantaggiato o portatore di handicap o non integrato, è il simbolo di questa cultura che dobbiamo battere.

I brutti momenti che stiamo vivendo in Banca Intesa si sommano ad una situazione generale di forte preoccupazione, perché comunque i conti anche sul versante sociale, li dobbiamo pagare noi, direttamente o indirettamente, ritrovandoci in una società peggiore, classista, culturalmente involuta che considera i valori etici forti solo briglie all'egoismo individuale.

FESTIVITA' SOPPRESSE

Nel corso dell'anno 2003 le giornate di "festività sopresse" hanno la seguente calendarizzazione:

- | | | |
|--------------|---------------------|-----------|
| • 19 marzo | (San Giuseppe) | Mercoledì |
| • 29 maggio | (Ascensione) | Giovedì |
| • 19 giugno | (Corpus Domini) | Giovedì |
| • 29 giugno | (SS.Pietro e Paolo) | Domenica |
| • 4 novembre | (Unità Nazionale) | Martedì |

e pertanto i permessi giornalieri retribuiti di cui fruire sono **quattro**.

Ricordiamo inoltre che il giorno 2 Giugno (Festa della Repubblica) a decorrere dall'anno 2001 è stato nuovamente ripristinato come giorno festivo.



Dipartimento per le Politiche di Pari Opportunità

Se lo sai...

Ti puoi difendere

Rete di sostegno per le Pari Opportunità

Il Dipartimento Politiche per le Pari Opportunità della UILCA sta costruendo una rete nazionale per assistere lavoratrici e lavoratori nei casi di discriminazione e di molestie nei luoghi di lavoro.

Alla consueta attività di sostegno offerta dalla struttura sindacale, si affiancano oggi persone preparate in grado di ascoltare, indirizzare e sostenere le lavoratrici e i lavoratori e di promuovere azioni positive, nelle aziende e sul territorio, in grado di migliorare le cose.

Se siete in difficoltà, o se volete collaborare, rivolgetevi alle strutture sindacali UILCA per contattare la/il componente della Rete della vostra zona.

Ascoltate un saggio consiglio:

Consultate il sito della Uilca: **WWW.UILCA.IT**
dove troverete lo spazio dedicato al DPPO

Contattateci all'indirizzo e-mail: **dpo.uilca@uilca.it**



SALUTE E SICUREZZA

di Danilo Vetrano
(Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Banca Intesa)

I dati sono sotto gli occhi di tutti. Il rapporto annuale dell'INAIL segnala che nel 2001 i morti per incidenti sul lavoro sono stati 1452, addirittura quaranta in più rispetto al 2000.

Al primo posto della nefasta statistica degli incidenti sul lavoro c'è la Lombardia, seguono l'Emilia Romagna e il Piemonte.

Ancora una volta è nell'edilizia, con la sua eterna piaga dei cantieri abusivi, che si verifica buona parte degli incidenti mortali.

L'emanazione della Legge 626 aveva, nell'intento del Legislatore, l'obiettivo di alzare nettamente il livello di sicurezza nei luoghi dei lavoro.

La Legge 626 tenta di ridurre in modo significativo i rischi connessi all'attività lavorativa operando sulle cause che possono produrre incidenti.

Le Organizzazioni Sindacali hanno sempre sostenuto che non deve esistere un luogo di lavoro dove una eventuale distrazione del lavoratore, umanamente possibile a causa dello stress e dei ritmi con cui normalmente si opera, possa generare un incidente capace di produrre invalidità o addirittura perdite di vite umane.

La logica dello scambio tra minori condizioni di sicurezza e maggiore retribuzione è assolutamente estranea alla cultura sindacale perché offende il lavoratore e comunque crea un ingente danno e costo sociale.

L'esperienza di diversi anni nel ruolo di Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, prima nell'ambito della Banca Commerciale poi in IntesaBci, mi ha permesso di avere una maggiore conoscenza per ciò che attiene il problema della salute e sicurezza nel settore bancario.

Se è vero che in questo contesto non ci sono lavoratori che cadono dalle impalcature, come avviene nel settore edile, è pur vero che altri tipi di cause concorrono a minacciare la salute e la sicurezza dei lavoratori. Una di esse è strettamente legata alla maggiore o minore propensione del datore di lavoro di spendere soldi (dal punto di vista sindacale: investire soldi) nella sicurezza.

Rinnovare l'arredo nei luoghi di lavoro significa sostituire scrivanie, armadi, moquette, postazioni di cassa e quanto altro, ormai obsoleto, con un arredo tecnologicamente più sicuro e confortevole. Chiunque è in grado di giudicare, ad esempio, il diverso livello di sicurezza offerto, in caso di incidente, da una moderna scrivania con i bordi arrotondati e gommati rispetto ad una vecchia rettangolare con gli angoli di legno o metallici.

Lo stesso vale per la moquette spesso non sostituita con moderno materiale antisdrucciolo e ancora per l'impianto di climatizzazione che deve essere tenuto sempre in regime di sanità, perfettamente pulito e con i filtri frequentemente sostituiti.

Un'analisi a parte meritano le condizioni stesse in cui operano i lavoratori.

Lo stress da ambiente e i carichi di lavoro portano spesso a una problematicità in tema di salute che può evidenziarsi in vari modi.

L'incontro con un noto cardiologo, esperto in medicina del lavoro, mi ha confermato che l'ipertensione è molto diffusa nel personale bancario.

Problemi oculistici e scheletrici sono spesso presenti in chi deve operare prevalentemente al computer. Da qui una forte richiesta, da parte degli RLS, di una adeguata prevenzione medica.

Vi è poi una osservazione da fare: la Legge 626 prevede la obbligatorietà della prova di evacuazione dai luoghi di lavoro. E' un obbligo che non sempre viene rispettato specie nelle filiali più piccole. L'azione degli RLS sugli organismi di Intesa, preposti alla prevenzione e protezione, è



diretta a permettere a tutti i lavoratori di effettuare questa prova che è della massima importanza nel caso dovesse verificarsi un' effettiva condizione di pericolo.

Gli RLS perseguono ogni iniziativa , a cominciare dalla prevenzione, al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori di IntesaBci. A questo proposito invito i colleghi a segnalare agli RLS ogni anomalia e situazione che, se non prontamente e adeguatamente affrontata, potrebbe rivelarsi potenziale causa di infortuni o danni alla salute.

AVVICENDAMENTO AL VERTICE NELLA SAS UILCA DI CARRARA

Giampaolo VANELLI è il nuovo segretario della SAS di Banca Intesa, succede a Franco IANNI che comunque continuerà la sua attività a livello provinciale.

BANCA PRIMAVERA

Margherita BIANCO è la nuova segretaria della SAS di Banca Primavera, succede a Samantha CINCOTTI che ha lasciato la carica in seguito a trasferimento ad altra unità operativa.

Ringraziamo i nuovi segretari per la collaborazione e auguriamo loro buon lavoro, sperando di avere a breve un'occasione di incontro.



RICORDIAMO A TUTTI DI CONSULTARE IL NOSTRO SITO

www.uilca.it/uilcaintesabci/

SUL QUALE POTRETE TROVARE NEL SETTORE F.A.Q. DOMANDE E RISPOSTE IN TEMA DI FONDO ESUBERI E CASSA SANITARIA.

*INVIATECI I VOSTRI QUESITI ALL'INDIRIZZO: ***uilca.intesabci@uilca.it****



Hanno collaborato a questo numero:

Silvia Boniardi, Valeria Cavrini, Renato Rodella, Danilo Vetrano.

www.uilca.it/uilcaintesabci/

uilca.intesabci@uilca.it



Ciclostilato in proprio ad uso interno